

Inverno anomalo Temperature primaverili



La natura si è già risvegliata «Ma ora temiamo le gelate»

VERONA Cosa succede se l'inverno mite decide di presentare il conto? A distinguersi qualche mandorlo, pianta che viaggia sempre con un certo anticipo, ma che nel Veronese sembra aver cominciato prima. «La bella stagione è in anticipo – conferma Francesca Aldegheri, referente per il settore frutticolo di Confagricoltura Verona —. Se continua così dovremo preoccuparci per le possibili gelate».

a pagina 7



Mandorli in fiore a febbraio

«Ora temiamo le gelate»

Gli agricoltori: «A rischio fino ad aprile, speriamo in temperature più consone»

VERONA Cosa succede se l'inverno mite decide di presentare il conto? È quello che si stanno chiedendo gli agricoltori anche nel Veronese, dopo la fase di caldo (per la stagione) e siccità che va avanti da oltre un mese, salvo brevissime (e poco produttive) parentesi. Passi gennaio che, nonostante sia stato un mese sopra-media, ha avuto le sue gelate, anche più rispetto al recente passato, a causa dell'inversione termica, febbraio si sta distinguendo come mese particolarmente caldo, senza gelo notturno (pochissimi gli episodi a inizio mese) e con un'anomalia stagionale attorno ai 3-4 gradi rispetto alle medie trentennali. Se ci aggiungiamo il sole abbondante, ecco che il rischio primavera anticipata c'è tutto, tant'è che si sono contate le prime fiori-

ture. A distinguersi qualche mandorlo, pianta che viaggia sempre con un certo anticipo, ma che nel Veronese sembra aver cominciato prima delle isole giapponesi poste a latitudini quasi tropicali. Ma non si tratta dell'eccezione. «La bella stagione è in anticipo – conferma Francesca Aldegheri, referente per il settore frutticolo di Confagricoltura Verona – tanto che si nota un grande movimento nelle piante e un ingrossamento delle gemme. Non c'è ancora una vera e propria fioritura, ma se le temperature continuassero su questi standard cominceremmo a preoccuparci. Pensiamo a ciliegie, peschi e albicocche, che rischierebbero grosso in caso di gelate. Già un grado sotto zero può portare grossi danni, bruciando i fiori e di conseguenza riducendo le produ-

zioni. Di solito il rischio gelate dura fino ad aprile. Perciò c'è da sperare che si torni a temperature più consone per febbraio». Anche Coldiretti sta monitorando gli effetti di un inverno che, fino a ora, in Italia è stato superiore di 1,65 alla media storica, gareggiando con altre stagioni mitissime del passato come quella del 2006 - 2007. A rischiare, non solo le piante ma anche le api, che secondo l'associazione degli agricoltori si sono già messe al lavoro. Le gelate tardive potrebbero farle morire, compromettendo anche la produzione di miele. «Questa situazione – evidenzia l'apicoltore veronese Daniele Iseppi - non fa bene né alle piante né alle api e già si parla di un ritorno di freddo ai primi di marzo tanto che potrebbe compromettere anche quest'anno la

produzione del miele d'acacia». Insomma, gli agricoltori veronesi cercano di adattarsi, cambiando le culture (puntando, ad esempio, di più su soia e mais rispetto al grano), ma è difficile prevedere l'impatto dei cambiamenti climatici (a cui Coldiretti dedicherà un convegno, domani alle 18, al Payanini Center). Anche se questo febbraio caldo è spiegato parzialmente dalla meteorologia e dal comportamento del vortice polare. Una situazione che durerà anche nei prossimi giorni, con il ritorno di un forte anticiclone soprattutto nel fine settimana e temperature massime nuovamente attorno ai 15 gradi. Solo a metà della settimana prossima ci sarà possibilità di uno sblocco con delle precipitazioni.

Davide Orsato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo

● Il febbraio caldo è spiegato parzialmente dalla meteorologia e dal comportamento del vortice polare.

● Una situazione che durerà anche nei prossimi giorni, con il ritorno di un forte anticiclone soprattutto nel fine settimana e temperature massime nuovamente attorno ai 15 gradi. Solo a metà della settimana prossima ci sarà possibilità di uno sblocco con delle precipitazioni.

Anche le api in pericolo

Si sono già messe al lavoro, ma un ritorno del freddo potrebbe farle morire



I boccioli

Un mandorlo in fiore nella campagna veronese. Se arrivassero delle gelate la fioritura si «brucerebbe» e non ci sarebbero frutti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.